

Diritto di parola in televisione per settembre 2008

L'AGCOM, l'agenzia garante per le comunicazioni, ha rilasciato i dati relativi a settembre riguardo la presenza in tv dei partiti di maggioranza, di opposizione e del Governo. Il quadro mostrato dalle statistiche denuncia uno scarso pluralismo in tv e un netto favore per il centrodestra, in particolare del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, proprietario di tre delle maggiori televisioni italiane.

Per quanto riguarda i partiti, Mediaset, che raccoglie appunto le tre televisioni di Berlusconi, hanno lasciato la parola a esponenti del PDL per 20:49 minuti, il 10,27% del totale, contro i 19:46 del Partito Democratico (9,75%). Fa tuttavia impressione il tempo che i tg del Biscione hanno lasciato al proprio datore di lavoro: Silvio Berlusconi ha infatti parlato nel corso dei telegiornali Mediaset per oltre un'ora, superando i due maggiori partiti italiani con il 32,93% del tempo totale.

Aggregando i dati per esponenti della maggioranza e del governo e dell'opposizione lo squilibrio si nota in modo più efficace: maggioranza più governo hanno avuto "diritto di parola" per il 77,36% del totale (75,36% se eliminiamo i presidenti di Camera e Senato), contro il 13,47% di tutte le opposizioni (comprendendo quindi anche UDC, partiti della destra e della sinistra fuori dal Parlamento ed il gruppo misto). Il rimanente viene diviso fra il Presidente della Repubblica, l'Unione Europea e altri soggetti. Da notare che nel mese di settembre le reti Mediaset hanno lasciato parola a esponenti dell'Italia dei Valori per soli otto secondi (0,07%), meno anche dei Radicali Italiani, che pure hanno una rappresentanza in Parlamento decisamente minore rispetto al partito di Antonio Di Pietro.

Per quanto riguarda la RAI, le tre reti nazionali si dimostrano più equilibrate, ma la bilancia appare pendere comunque verso il centrodestra. In questo caso esponenti del PDL hanno parlato per il 14,77% del tempo, contro il 22,18% del PD. Berlusconi ha invece parlato per il 6,94%, ben lontano dai tempi dedicatigli da Mediaset, superiori di oltre quattro volte.

Aggregando anche per la RAI, maggioranza e governo hanno parlato per il 57,07% (51,21% senza Fini e Schifani) contro il 34,89% delle opposizioni.

Aggregando ancora sia per RAI che Mediaset, maggioranza e governo hanno parlato per il 67,22% (63,29%), mentre il tempo dedicato per le opposizioni è stato il 24,18%

La regola non scritta perché vi sia pluralismo ritiene che maggioranza e governo abbiano i due terzi del tempo, mentre il rimanente terzo deve essere dedicato alle opposizioni. Se consideriamo RAI e Mediaset (che hanno la quasi totalità del mercato) appartenenti al medesimo polo, mentre questa regola viene rispettata per la maggioranza, alle opposizioni viene dedicato molto meno tempo di quanto auspicato.

Situazione patologica per quanto riguarda alcune reti: il TG4 ha dedicato ben il 44,34% del tempo a Silvio Berlusconi, mentre la percentuale scende al 32,93% per Studio Aperto e al 19,42% su TG5. Ben altre percentuali sulle reti pubbliche: il TG1 gli ha dedicato il 5,72%, il TG2 il 9,02%, mentre il TG3 il 6,94%.

Tooby per <http://blog.tooby.name>

rilasciato con licenza Creative Commons Attribuzione, No opere derivate, No opere commerciali